

RASSEGNA STAMPA

del

15/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 14-03-2014 al 15-03-2014

14-03-2014 AgrigentoNotizie	
Crollo del muro al viale della Vittoria, consegnato il cantiere per l'avvio dei lavori	1
14-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Protezione civile: è scontro Provincia-Regione	2
14-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
L'identikit dei volontari	3
14-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Le voci del disastro	4
14-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Lotta contro gli incendi, mancano i volontari	5
15-03-2014 La Nuova Sardegna	
giovannelli a renzi: qui è emergenza	6
14-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
La prossima settimana si comincia a mettere in sicurezza il costone	7
14-03-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Anche un muro con pietra di Sabucina per evitare smottamenti di terreno	8
14-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Bronte: messa in sicurezza della Media «Castiglione»	10
14-03-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
Il sindaco di Roccalumera ordina il ripristino immediato della condotta sottomarina tranciata dalla mareggiata	11
14-03-2014 Live Sicilia.it	
La frana di Agrigento Al via il monitoraggio e i lavori	12
14-03-2014 PalermoToday	
Scossa di terremoto nelle Madonie di magnitudo 2,3: nessun danno	13
14-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Rischi idrogeologici da contenere	14
14-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Assicurazione contro le calamità, ddl all'Ars	15
14-03-2014 Radio Rtm.it	
Modica. Messa in sicurezza del Palazzo degli Studi. Conferenza stampa a Palazzo San Domenico. Per l'amministrazione intervento prioritario	16

Crollo del muro al viale della Vittoria, consegnato il cantiere per l'avvio dei lavori**AgrigentoNotizie**

"Crollo del muro al viale della Vittoria, consegnato il cantiere per l'avvio dei lavori"

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Crollo del muro al viale della Vittoria, consegnato il cantiere per l'avvio dei lavori

La ditta "Salamone" di Aragona, insieme alla Protezione civile, si occuperà di posizionare i clinometri sul palazzo colpito dai massi al fine di monitorare il pendio e successivamente passare alla messa in sicurezza del palazzo stesso e del costone

Redazione 14 marzo 2014

Storie Correlate Agrigento, la frana del viale ripresa in diretta: ecco i filmati [VIDEO | Frana viale della Vittoria, il crollo ripreso con un cellulare](#) [VIDEO | Frana viale della Vittoria, la polizia scientifica dentro il palazzo](#) [VIDEO | La frana al viale ripresa in diretta dalle telecamere di sicurezza](#) Crollo del muro al viale della Vittoria, cresce la paura delle frane ad Agrigento

Consegnata dal sindaco Marco Zambuto e dal prefetto Nicola Diomede alla ditta "Salamone" di Aragona l'area del costone crollato il 5 marzo scorso al viale della Vittoria, ad Agrigento. La ditta, insieme alla Protezione civile, si occuperà di posizionare i clinometri sul palazzo colpito dai massi al fine di monitorare il pendio e successivamente passare alla messa in sicurezza del palazzo stesso e del costone.

[Annuncio promozionale](#)

Oltre 60 famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro abitazioni, diverse attività commerciali che si trovavano ai piani terra e le abitazioni dei primi piani dei palazzi sono state pesantemente danneggiate. La Giunta regionale ha stanziato un milione 150mila euro per le opere provvisorie.

Protezione civile: è scontro Provincia-Regione*Oristano*

È scontro tra Provincia e Regione sulle competenze in materia di protezione civile: l'ente di via Carboni chiede al Tar l'annullamento della delibera che prevede che gli enti provinciali mantengano temporaneamente le deleghe, nonostante siano già state trasferite ai costituendi nuovi uffici territoriali della Regione (istituiti a dicembre con diverse funzioni, prima di competenza delle Province). Così, la Provincia ha comunicato la cessazione dell'esercizio delle funzioni. Ma ecco che il 14 gennaio la Regione, ha precisato che «le funzioni a questi ultimi» trasferite «continuano ad essere esercitate dalle Province». Il nodo, secondo l'avvocato Antonio Bardi, sta nel fatto che la legge non prevede una norma transitoria che disciplini in modo chiaro e inequivocabile le modalità di trasferimento delle funzioni dalla Provincia alla Regione. Da qui il ricorso al Tar per l'annullamento della delibera sulla proroga delle funzioni di protezione civile delle quali la Provincia dovrebbe continuare a farsi carico

Fabrizio Carta

L'identikit dei volontari

L'associazione Alba dal 1992 è impegnata sul fronte della solidarietà

Di giorno lavoratori, di notte angeli del soccorso

Monia Taccori lavora in un supermercato. Tra qualche giorno potrà guidare l'ambulanza. L'associazione Alba avrà così un'autista in più, ma lei in attesa dell'abilitazione continua a fare il suo "lavoro di volontaria". Chiaramente non si tratta di un'attività retribuita «ma va svolta con professionalità», racconta la donna nella sede della onlus che dal 1992 opera nel mondo del soccorso e della protezione civile. I soci si ritrovano ogni sera nella sede operativa di via XXVIII Febbraio.

Impiegano una parte considerevole del loro tempo libero per soccorrere chi ha bisogno di aiuto.

L'IDENTIKIT Chi sono i volontari? «Studenti, lavoratori, disoccupati e anche qualche pensionato come me», commenta il presidente dell'associazione Mario Vicentini. «Io sono medico - spiega Francesca Marras - mi piace fare volontariato. Ho anche l'opportunità di dare il mio contributo professionale». Lavorano quasi tutti, tranne Elena Niccolai, laureanda in psicologia. Gesualda Siragusa nella vita fa la commercialista. «Per quanto mi riguarda non è certo un sacrificio - racconta - da anni ho organizzato la mia vita in modo tale da poter dare il mio contributo. Fare volontariato aiuta anche ad avere una vita familiare più serena».

TEMPO LIBERO E SACRIFICI C'è chi lavora per otto ore al giorno, ma riesce a trovare il tempo per fare turni con l'ambulanza. «Il tempo si trova sempre - dice Monia Taccori - basta un po' di volontà». L'attività di soccorso può nascondere molte insidie. «A seconda di cosa accade - spiega Marco Poggiaspalla, rappresentante di commercio - i tempi si allungano. Noi facciamo anche protezione civile e siamo stati a Olbia dopo l'alluvione».

LE QUOTE ROSA Le quote rosa nel volontariato esistono da tempo. «Il 58 per cento dei nostri soci sono donne - dice Mario Vicentini - ma la situazione è simile in tante altre associazioni». Alba onlus nel 2013 ha effettuato 1303 interventi. «Ogni notte l'equipaggio esce una ventina di volte», spiega Mauro Tolu, che giovedì era di turno con Massimo Erbi, Elena Niccolai e Giancarlo Tombolato. L'associazione Alba può contare su 8 medici, 8 infermieri e due ambulanze. «La nostra sede è ospitata in un locale di proprietà del Comune in comodato d'uso - spiega il presidente Mario Vicentini - quando facciamo l'assemblea annuale chiediamo ospitalità alle parrocchie e ad altri enti. Abbiamo cinque equipaggi e facciamo diversi turni: dal lunedì al giovedì dalle 20,30 alle 24. Dalle 14 di venerdì fino alle 20 di sabato».

Francesco Pintore

*Le voci del disastro**Il punto sulle indagini a quattro mesi dall'alluvione*

Dure accuse negli esposti dei cittadini

Ecco il durissimo atto d'accusa delle vittime dell'alluvione, ancora prima della conclusione delle indagini della Procura sul disastro del 18 novembre, gli olbiesi che piangono la morte dei loro cari o hanno perso la casa e tutti i loro averi, raccontano in decine di esposti, la storia di anni di presunte omissioni dei poteri pubblici e il caos feroce di un pomeriggio d'impotenza davanti alla furia dell'acqua. A quasi quattro mesi dalla tragedia, è possibile fare un primo bilancio dell'inchiesta condotta dai pubblici ministeri Domenico Fiordalisi e Riccardo Rossi. I magistrati hanno messo insieme testimonianze che chiamano in causa, il Comune di Olbia, la Protezione civile, a tutti i livelli, corpi dello Stato, gli organismi che avrebbero dovuto occuparsi del rischio idrogeologico, tecnici e imprenditori.

LE TRAGEDIE Gli esposti dei familiari delle vittime, sono un pugno allo stomaco. Uno degli ultimi è stato presentato da due figlie di Anna Ragnedda, la pensionata di 83 anni, annegata dentro la sua abitazione, in via Lazio. L'avvocato Lucio Molinaro (legale di parte civile nel processo per l'omicidio di Simonetta Cesaroni) e il collega olbiese Carlo Selis, hanno ricostruito le ultime ore di vita della signora. Se verrà confermato ai pm, quanto sta emergendo grazie a numerose testimonianze è una pagina vergognosa nella storia di quel tragico pomeriggio. Uomini in divisa non avrebbero ascoltato le richieste di aiuto dei familiari. Nel capitolo delle presunte omissioni di soccorso, c'è anche la storia di Francesco Mazzoccu e del figlioletto Enrico, travolti dalla furia dell'acqua, mentre solo pochi volontari cercavano disperatamente di salvarli.

CANALI DEVIATI E OMISSIONI I pm hanno cercato, e avrebbero trovato, le prove di sanatorie e concessioni illegittime per centinaia di edifici. Ma ora si stanno occupando dei canali deviati anche di dieci metri, sino ad arrivare a ridosso delle case. E fioccano le denunce di chi, atti alla mano, dimostra di avere segnalato al Comune, per anni e inutilmente, i rischi provocati da opere abusive o pericolose. Qualcuno è stato preso anche per matto e adesso ha perso tutto quello che aveva.

Andrea Busia

Lotta contro gli incendi, mancano i volontari*Dolianova*

Al via il piano di prevenzione e lotta agli incendi. L'amministrazione comunale di Dolianova e il Servizio intercomunale della Protezione Civile sono alla ricerca di volontari per la campagna antincendio. Chi intende offrire il proprio contributo per garantire la tutela ambientale e partecipare agli interventi di spegnimento degli incendi dovrà presentare la richiesta entro il 25 marzo. La modulistica è disponibile nell'Ufficio relazioni al Pubblico del Comune. Nel territorio di Dolianova, nel cuore del Parteolla, particolarmente ricco di oliveti e vigneti, non mancano terreni boschivi, adibiti al pascolo e alla produzione dei seminativi. La lotta al fuoco, affidata ai volontari che collaborano con Ente foreste e Vigili del fuoco, è fondamentale per assicurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente. La prevenzione agli incendi boschivi assume un ruolo decisivo per evitare il dissesto idrogeologico considerato l'insostituibile ruolo di protezione al suolo che il bosco ricopre nell'ecosistema. (sev. sir.)

giovannelli a renzi: qui è emergenza

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 15/03/2014

Indietro

- Olbia

Giovannelli a Renzi: «Qui è emergenza»

Natale Tedde, assessore alla Pubblica istruzione: «In una città che continua a crescere c'è fame di spazi per i nostri ragazzi»

EDILIZIA»ALLARME SCUOLE

di Enrico Gaviano wOLBIA C'è una emergenza scuola a Olbia. Tante gli edifici da mettere a norma ma anche tante le scuole da costruire per dare risposte a una città in continua espansione demografica. Il Comune ha preso carta e penna, e seguendo il consiglio lanciato da Renzi, ha scritto al premier indicando un plesso scolastico su cui intervenire. «Ma è stata una scusa», dice Gianni Giovannelli, «per dare il quadro d'insieme di una situazione molto delicata. Abbiamo preso una parte dei fondi slegati dal patto di stabilità, secondo quanto stabilito dall'intesa Stato-Regione e li abbiamo messi a correre per le manutenzioni. Si tratta di oltre 3 milioni di euro, uno sforzo assolutamente straordinario». «A Renzi ricorda ancora il sindaco: ho fatto sapere che c'è anche la partita della mitigazione del rischio idrogeologico, per i quali ci resterebbero meno di 2 milioni. Per questo è necessario un intervento deciso del governo, non solo in materia di edilizia scolastica ma, più in generale, per consentire che i comuni possano derogare dal patto di stabilità ma in maniera congrua. Altrimenti, se non ci fosse consentito, io sono disposto a sfiorare questo patto di stabilità. La manutenzione delle scuole è sacra, non possiamo rischiare le vite dei nostri giovani». Natale Tedde, assessore comunale alla pubblica istruzione, lancia la provocazione a Renzi. «Dice che ci sono in ballo oltre 3 miliardi di euro per l'edilizia scolastica? Bene. Noi siamo pronti, dicano quanto sono disposti a dare a Olbia e noi risponderemo seguendo il percorso che in questi casi si fa: preparare i progetti, partecipare ai bandi. Non c'è proprio problema». Il problema, semmai, c'è per l'edilizia scolastica a Olbia. «In una città che cresce a un ritmo superiore al numero di mille abitanti all'anno», ricorda ancora Tedde, «è ovvio che c'è bisogno di nuove scuole. Già lo scorso anno abbiamo dovuto tener fuori un sacco di bambini dalle scuole d'infanzia. Anche quest'anno il trend è lo stesso, si conteranno circa 350-400 bambini in esubero». Chiaro che, a questo punto, sia necessario mettere mano alla programmazione, reperire fondi e costruire scuole. «Intanto», dice ancora Tedde, «c'è da ricostruire l'edificio di Maria Rocca, ovviamente in un'altra posizione. C'è in piedi una interlocuzione con la fondazione Banco di Sardegna che darà i fondi. Poi serve un plesso intero, un istituto comprensivo di infanzia, primarie e scuola media, per la zona di Tannaule, visto che il quartiere è in grande espansione e per ora gli alunni di quell'area vanno a pesare su altre scuole». Ci sono anche i progetti pronti, aggiungiamo, per via Gennargentu e via Imperia. Il problema, alla fine, sono i soldi. Tedde non ha dubbi. «Il governo deve allargare le maglie del patto di stabilità. In questo modo avremmo la possibilità, insieme agli eventuali fondi promessi da Renzi, di fare davvero un salto di qualità in città nell'edilizia scolastica».

lir

La prossima settimana si comincia a mettere in sicurezza il costone

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 14/03/2014

[Indietro](#)

La prossima settimana si comincia

a mettere in sicurezza il costone

Venerdì 14 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

La Protezione civile regionale ha conferito l'incarico alla ditta specializzata che si occuperà degli interventi della messa in sicurezza dell'area del costone franato al viale della Vittoria. Quasi a tempo di 'record' è arrivata anche la certificazione antimafia, ultimo passaggio, prima del via libera all'installazione del cantiere. Domani mattina il responsabile dell'impresa che si occuperà dei lavori comincerà a fare arrivare nell'area del crollo i primi mezzi e i materiali. La prossima settimana inizierà il lungo lavoro che si protrarrà per mesi e mesi. Non c'è una data di termine degli interventi e non ci sarà per motivi ben validi: lo smottamento del pendio è in evoluzione e devono essere ancora consegnate le ultime indagini sullo stato della collina, che rischia di franare ancora. A preoccupare sono gli evidenti segni delle infiltrazioni di acqua presenti sul muro di fronte alle palazzine "Crea". Prima fase dei lavori sarà quello di eliminare i pericoli più imminenti, quali il cedimento di terra e argilla dall'alto del costone. In attesa che vengano ultimati gli ultimi dettagli alla collocazione del cantiere, l'area del crollo viene costantemente presidiata dalle forze dell'ordine giorno e notte. Nelle ore diurne il servizio viene garantito dai vigili urbani e dagli agenti della Polizia provinciale. Di notte a turno si danno il cambio carabinieri, guardia di finanza e polizia. I metronotte, invece, si occupano dei passaggi in via Giovanni XXIII per evitare intrusioni di sciacalli nell'edificio sventrato dalla massa di terra e dai blocchi di tufo. Il timore che qualche ladro possa penetrare nelle abitazioni consiglia di restare sempre all'allerta. Intanto, alcuni commercianti del viale della Vittoria danneggiati dal crollo hanno preparato una richiesta di risarcimento danni. Lo stesso stanno facendo i tanti professionisti che hanno studi legali e medici nelle palazzine sgomberate. La richiesta dei danni è stata avanzata in prima battuta ai privati, per quanto concerne al Comune di Agrigento, al momento c'è incertezza. Si stanno studiando le carte per l'azione civile.

Il crollo del costone e i successivi sgomberi sono stati i temi di una conferenza stampa del consigliere comunale Michele Mallia. Carte alla mano ha spiegato che il palazzo Crea sarebbe stato realizzato senza nessuna autorizzazione e concessione edilizia. L'edificio ha ricevuto la licenza per la costruzione pochi anni dopo, ma con numerose mancanze. «Il palazzo è fuori legge e i proprietari degli immobili sarebbero stati ingannati - ha detto Mallia - ci sono gli estremi affinché i proprietari possano rivalersi contro i venditori».

Antonino Ravanà

14/03/2014

Anche un muro con pietra di Sabucina per evitare smottamenti di terreno

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Anche un muro con pietra di Sabucina

per evitare smottamenti di terreno

Venerdì 14 Marzo 2014 Caltanissetta, e-mail print

Benedetta (anzi, maledetta) burocrazia! Per riuscire ad ottenere il finanziamento di una importante opera, indispensabile per la sicurezza della città e di tantissimi nisseni, si sono voluti infatti quasi cinque anni, ovvero il tempo di una sindacatura. «Quando diventai sindaco - ha ricordato ieri Michele Campisi nella conferenza stampa in cui è stato dato annuncio dell'ormai imminente emanazione del bando di gara per il consolidamento della collina Sant'Anna - la città era ancora "ferita" dal grave incidente sul lavoro che era costata la vita a due operai impegnati a consolidare una scarpata a valle della via Eber e mortificata dallo sgombero di numerose famiglie da un edificio di via Redentore risultato pericolante.

Tutta colpa della instabilità delle falde della collina che sovrasta i quartieri Santa Flavia, Santa Venera e che ha effetti anche nei rioni Angeli e San Francesco. Uno dei miei primi pensieri -continua il sindaco - fu quello di mettere in sicurezza la sovrastante collina Sant'Anna. Per cui il 22 luglio del 2009 (meno di un mese dopo che mi ero insediato), l'Ufficio Tecnico presentò alla Regione il progetto di consolidamento della collina la cui "tenuta" avrebbe evitato effetti destabilizzanti nei quartieri sottostanti, abitati da migliaia di persone. Il progetto iniziale prevedeva una spesa di 7,2 milioni. Data l'enormità della cifra ci furono subito dei dubbi sull'accoglimento della nostra proposta, ma grazie alla collaborazione del dirigente del Genio Civile nisseno arch. Lamendola e alla abilità dei tecnici comunali guidati dall'allora ingegnere capo Gaetano Corvo, fu estrapolato un primo importante stralcio del progetto originario e così abbiamo ottenuto il finanziamento di 4 milioni di euro.

Sono passati quasi cinque anni, ma l'arch. Armando Amico (oggi ingegnere capo) e l'ing. Eduardo Garito con il loro team sono stati bravi a seguire tutte le tappe obbligate che ci hanno portato sino alla vigilia della indizione della gara d'appalto per l'avvio dei lavori. Nell'ultimo mezzo secolo, mai era stata pensata per Caltanissetta un'opera di tale importanza sociale. Con il consolidamento della collina Sant'Anna, anche se soltanto con il primo stralcio del progetto, la città finirà di "tremare" quando le piogge diventeranno violente e abbondanti».

In tutti questi anni l'Ufficio tecnico comunale ha lavorato in sinergia con l'Ufficio del commissario straordinario delegato per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia, ieri rappresentato dall'ing. Alessandra Caffarelli; con lei, in rappresentanza della Regione Sicilia, c'erano a Palazzo del Carmine l'ing. Aldo Guadagnino (dirigente responsabile del servizio 3 Assetto del Territorio e difesa del suolo) e il geologo Giuseppe Lombardo (della struttura commissariale regionale sul rischio idrogeologico).

Nei loro interventi, l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Giarratano e i tecnici comunali sono entrati più nel dettaglio dell'opera che si andrà a realizzare, i cui tempi saranno strettissimi. A tal proposito, infatti, l'ing. Alessandra Caffarelli ha detto che i lavori saranno appaltati entro la fine della prossima estate e che dovranno essere ultimati entro la fine del 2015. "La fine del 2015 - ha spiegato l'ing. Guadagnino - sarà il termine ultimo per la rendicontazione alla Comunità europea dei lavori eseguiti e per la concessione del finanziamento di 4 milioni a copertura delle somme che intanto anticiperà la Regione. Saremo quindi molto attenti al rispetto dei tempi ora fissati".

Con questo primo stralcio del progetto a valle della collina sono previste varie opere: trincee drenanti con canalizzazione di deflusso delle acque bianche, una paratia di pali, la sistemazione dei versanti acclivi e biglie in muratura. In pratica, a valle della collina Sant'Anna verrà creato un canale di gronda dove verranno fatte convogliare le acque piovane e quelle provenienti dal sottosuolo. Per la salvaguardia degli edifici esistenti lungo la via Mario Gori e per la via colonnello Eber

Anche un muro con pietra di Sabucina per evitare smottamenti di terreno

sono state previste delle paratie di pali a salvaguardia della strada e degli edifici sottostanti; le paratie saranno ancorate con tiranti fissati nel sottosuolo a 20 metri di profondità e saranno rivestite con pietra di Sabucina. L'intera area delle pendici della collina sarà trattata con interventi a verde.

14/03/2014

Bronte: messa in sicurezza della Media «Castiglione»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 14/03/2014

[Indietro](#)

Bronte: messa in sicurezza
della Media «Castiglione»

Venerdì 14 Marzo 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Si all'adeguamento sismico del plesso della scuola media «Castiglione» di Bronte che ospita 12 aule. L'assessorato regionale dell'Istruzione e la Formazione professionale, con un milione e 330 mila euro, ha finanziato il progetto di adeguamento e la messa in sicurezza dell'edificio.

«Si tratta di un progetto presentato dal Comune - ci dice il capo dell'ufficio tecnico, ing. Salvatore Caudullo - a seguito della pubblicazione di una delibera Cipe che prevedeva interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici. Così il sindaco, Pino Firrarello, ha chiesto a questo ufficio di partecipare al bando. Questo, ci tengo a precisare, non perché l'edificio sia in qualche modo a rischio o insicuro, ma essendo, come molti edifici scolastici, stato realizzato prima del 1981, non è stato costruito nel rispetto delle norme antisismiche, approvate successivamente».

Il progetto prevede il rafforzamento delle strutture portanti dell'edificio per far sì che resista anche alle forze orizzontali che un terremoto potrebbe sviluppare. Per questo la sezione dei pilastri verrà aumentata e i muri d'ambito rafforzati ed incatenati ai pilastri.

«Con questi fondi - spiega il sindaco Pino Firrarello - sarà anche possibile effettuare anche altri lavori di manutenzione e acquistare arredi e attrezzature scolastiche. Il finanziamento culmina il nostro lavoro - continua - e fornisce un risposta concreta a favore del mondo della scuola, oltre ad aggiungere un altro tassello al piano comunale di Protezione civile».

L. S.

14/03/2014

Il sindaco di Roccalumera ordina il ripristino immediato della condotta sottomarina tranciata dalla mareggiata

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Il sindaco di Roccalumera
ordina il ripristino immediato
della condotta sottomarina
tranciata dalla mareggiata

Venerdì 14 Marzo 2014 Prima Messina, e-mail print

roccalumera, l'ispezione di febbraio alla condotta Roccalumera. Ordinata l'immediata sistemazione e il ripristino della funzionalità della condotta sottomarina del depuratore consortile (che serve i Comuni di Roccalumera, Furci e Pagliara), tranciata dalle onde impetuose durante la mareggiata di inizio febbraio. Il provvedimento è stato firmato dal sindaco di Roccalumera, Gaetano Argiroffi, il quale ha specificato che «solo una delle ditte interpellate ha fatto pervenire un'offerta per un importo pari a 65mila euro oltre Iva».

Copia dell'ordinanza è stata inviata anche al prefetto di Messina e alla Regione. A metà febbraio era stato eseguito un sopralluogo per individuare i danni. A scandagliare lo specchio d'acqua alla foce del torrente Pagliara è stato un sub di una ditta specializzata di Messina. L'ispezione ha confermato i dubbi degli amministratori: i tubi sono stati tranciati ad una distanza di circa 30 metri dalla battigia.

Sarà il Comune roccalumerese, capofila del consorzio, a far fronte alle emergenze anticipando le somme necessarie per le riparazioni. Le operazioni di verifica dei danni alla condotta dell'impianto di depurazione erano state seguite dal vice sindaco Biaglio Gugliotta, con delega all'Igiene e dall'assessore alla Protezione civile, Elio Cisca.

C. Casp.

14/03/2014

La frana di Agrigento Al via il monitoraggio e i lavori

- Live Sicilia

Live Sicilia.it

"La frana di Agrigento Al via il monitoraggio e i lavori"

Data: **14/03/2014**

Indietro

previsti interventi per oltre un milione

La frana di Agrigento

Al via il monitoraggio e i lavori

Venerdì 14 Marzo 2014 - 11:26

Articolo letto 325 volte

Verrà effettuata la messa in sicurezza del costone.

Condividi questo articolo

VOTA

1/5 2/5 3/5 4/5 5/5

0/5

0 voti

1 commento

Stampa

La frana di Agrigento

AGRIGENTO - Il prefetto di Agrigento Nicola Diomede e il sindaco Marco Zambuto hanno consegnato l'area del del costone roccioso sul viale della Vittoria franato il 5 marzo scorso alla ditta "Salamone" di Aragona. La ditta insieme alla Protezione civile regionale si occuperà di installare i clinometri sul palazzo sventrato dal crollo e di effettuare i monitoraggi sul pendio, per poi passare alla messa in sicurezza dell'immobile e del costone. Sono 63 le famiglie sgomberate, più diverse attività commerciali, un laboratorio di analisi cliniche e alcuni studi professionali. La giunta regionale ha già deliberato, per le opere provvisorie, un milione 150 mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 14 Marzo ore 14:52

Scossa di terremoto nelle Madonie di magnitudo 2,3: nessun danno

Terremoto nel cuore delle Madonie, il 14 marzo 2014

PalermoToday

""

Data: **14/03/2014**

[Indietro](#)

Scossa di terremoto nelle Madonie di magnitudo 2.3: nessun danno

L'evento sismico si è verificato all'alba, ad una profondità di 7,2 chilometri, ed è stato registrato dalle apparecchiature della Rete sismica nazionale dell'Ingv. I comuni interessati più vicini sono quelli di Caltavuturo, Sclafani Bagni, Valledolmo e Scillato

Redazione 14 marzo 2014

Sisma nelle Madonie rilevato dall'Ingv

Scossa di terremoto nelle Madonie. L'evento sismico di magnitudo 2.3 si è verificato intorno alle ore 5,30 di oggi, ad una profondità di 7,2 chilometri. Il terremoto è stato localizzato con i dati delle stazioni della Rete sismica nazionale dell'Ingv.

I comuni della provincia palermitana interessati, entro i 10 chilometri, sono Caltavuturo, Sclafani Bagni, Valledolmo e Scillato, mentre tra i 10 ed i 20 chilometri Alia, Aliminusa, Castellana Sicula, Cerda, Collesano, Montemaggiore Belsito, Polizzi Generosa e Sciara. Al momento non risultano danni a cose o persone.

[Annuncio promozionale](#)

Rischi idrogeologici da contenere

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 14/03/2014

Indietro

Venerdì n. 3797 del 14/03/2014 - pag: 15

Rischi idrogeologici da contenere

SCICLI (RG) – Importante partecipazione per il workshop operativo ‘Rischio idrogeologico – dall'allerta meteo alla operatività locale - protezione civile e cittadini’ organizzato in città, lo scorso 8 marzo, a Palazzo Spadaro, da tutti i Lions Clubs della Provincia di Ragusa, insieme al dipartimento regionale della Protezione civile di Ragusa, al Comune di Scicli, con il supporto dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa e dell'Associazione geologi ragusani. Presente il vice prefetto Ciarcià, dirigente dell'area Protezione civile, il dipartimento della Protezione civile nazionale con il presidente nazionale di Assomida, l'associazione nazionale dei Disaster manager, Sergio Achilli, oltre ai sindaci di Scicli, Giarratana e Pozzallo.

La giornata è stata coordinata e moderata da Giovanni Iacono, presidente del Lions Club di Scicli, club delegato all'organizzazione dell'evento. Nella sua relazione introduttiva Iacono ha ricordato come l'Italia sia un Paese ad alto rischio, con frequenti terremoti, alluvioni, frane, eruzioni vulcaniche e incendi. Rischi naturali cui si sommano quelli legati alle attività dell'uomo, che contribuiscono a rendere fragile il territorio. Nello Lo Monaco, direttore del dipartimento regionale di Protezione civile di Ragusa, ha parlato di previsione e prevenzione dei rischi, soccorso delle popolazioni colpite, contrasto e superamento dell'emergenza e mitigazione del rischio.

Sono le attività di Protezione civile che come obiettivo principale hanno la tutela delle persone e la salvaguardia del territorio. L'attività di previsione mira a valutare gli scenari di rischio e, quando possibile, a preannunciare, monitorare, sorvegliare e vigilare gli eventi e i livelli di rischio attesi. Allertamento, pianificazione, formazione, informazione alla popolazione, esercitazioni e applicazione della normativa tecnica sono i principali strumenti di protezione civile per la prevenzione dei rischi sul territorio e hanno l'obiettivo di evitare o limitare i danni in caso di emergenza.

Successivamente, Carmelo Orlandi, che è uno Smem (Social media emergency manager), ha affrontato con grande competenza e coinvolgimento degli intervenuti, il tema della comunicazione nelle emergenze. Ha ricordato come in Sardegna, nel novembre scorso, proprio l'inefficienza di un corretto sistema delle comunicazioni ha determinato un così alto numero di vittime. Infatti, l'allerta meteo era stata inviata ai Comuni, via fax, di domenica pomeriggio. Ovviamente, con tutti i piccoli Comuni che non hanno un ufficio di protezione civile aperti h24 sette giorni su sette, non l'ha letta nessuno, da ciò il disastro con 16 morti.

Orlandi ha poi illustrato i nuovi sistemi di comunicazione nella Protezione civile legati all'utilizzo dei social media network come Facebook o Twitter. Infine, il disaster manager del Comune di Scicli, Ignazio Fiorilla, nel corso del suo intervento ha mostrato tutte le criticità ambientali di un territorio, come quello di Scicli, molto delicato dal punto di vista idro-geomorfologico.

I lavori del workshop sono stati conclusi con il lancio della proposta di un progetto sperimentale chiamato “Protezione civile 2.0”, di concerto con il dipartimento regionale di Protezione civile di Ragusa, la Prefettura di Ragusa e le protezioni civili comunali della provincia, per l'utilizzo ufficiale e consapevole dei social media network nella gestione delle emergenze.

Marcello Medica

*Assicurazione contro le calamità, ddl all'Ars***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **14/03/2014**

Indietro

Venerdì n. 3797 del 14/03/2014 - pag: 4

Assicurazione contro le calamità, ddl all'Ars

PALERMO – In questi tempi incerti e precari nessuno vorrebbe sentir parlare di nuovi balzelli. La riprova ne è il Renzi-pensiero, sempre molto accorto nell'intercettare gli umori del pubblico, e quindi ben lontano dall'idea di introdurre nuove tasse. Tuttavia governare non è la ricerca del compiacimento, ma seria programmazione e in questo senso si inserisce un provvedimento sulla prevenzione che sarebbe un investimento destinato a far risparmiare. La proposta dell'assicurazione obbligatoria sui fabbricati, proposta su queste pagine diversi mesi fa, è giunta anche all'Ars. Lo scorso 6 febbraio è stato annunciato il disegno di legge “Norme per l'istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali” a firma di Vincenzo Vinciullo, gruppo parlamentare Popolo della Libertà – verso il Ppe, che adesso si trova in discussione presso la quarta commissione (Ambiente e territorio). Finalmente anche a livello regionale si comincia a discutere di un piano per avviare la messa in sicurezza dei fabbricati sulla scorta di quanto l'Enea sta tentando a livello nazionale, avendo contribuito a redarre un ddl presentato al Senato lo scorso novembre.

“Siamo consapevoli che oggi la sicurezza dei nostri edifici è un problema quanto mai attuale e troppo spesso trascurato, basti guardare alla maggioranza degli immobili presenti sul territorio siciliano e non solo a quelli che compongono i centri storici dei comuni, che in media hanno un'età superiore ai cinquant'anni”. Si apre così il testo del ddl presentato lo scorso febbraio e che prova a importare in Sicilia una delle più avanzate normative in materia di prevenzione del rischio sismico. Una misura che servirebbe a far risparmiare alle casse dello Stato, che non può continuare a permettersi di spendere una media incredibile di circa 3 miliardi all'anno per le opere di ricostruzione per danni dovuti alle calamità naturali. Non si esclude, infatti, che lo Stato possa prima o poi smettere di procedere alle sanguinose opere di ricostruzione di un Paese che avrebbe invece bisogno di un maquillage di grande impatto. A un patrimonio edilizio che versa in uno stato pietoso bisogna aggiungere l'altissimo livello di rischio sismico siciliano che vede il 90% dei comuni compreso nelle fasce di rischio 1 e 2, le più elevate.

La norma presentata all'Ars prevede l'istituzione “dell'assicurazione obbligatoria contro le calamità naturali offri garanzie ai cittadini e, al contempo, tramite la creazione di un fondo speciale per opere di ristrutturazione, avvii un iter di consolidamento strutturale del patrimonio immobiliare siciliano, attraverso importanti interventi di recupero architettonici, strutturali ed energetici”. L'impianto della legge stabilisce l'obbligatorietà dell'assicurazione per tutti gli immobili, sia pubblici che privati, “entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, la copertura assicurativa contro i rischi derivanti da calamità naturali, eventi sismici e idrogeologici compresi”. L'assessorato regionale delle Infrastrutture e della mobilità dovrà predisporre, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, “un modello unico di contratto assicurativo - si legge - da applicare a tutti gli immobili sia pubblici che privati ricadenti nel territorio siciliano”. Il dipartimento regionale della Protezione civile dovrà, invece, stabilire “le modalità di certificazione dello stato dell'immobile, nonché i requisiti professionali obbligatori per rilasciare la certificazione necessaria alla stipula del contratto di assicurazione”. Parallelamente dovrà essere istituito presso la Regione un Fondo speciale destinato agli interventi di consolidamento strutturale di tipo preventivo. I soldi arriveranno per un 50 per cento dei premi assicurativi versati, e da una quota regionale variabile, da individuarsi ogni anno in fase di Bilancio di programmazione. Questa azione sarà affiancata anche da un accordo tra l'Amministrazione regionale e gli istituti bancari al fine di promuovere mutui a tasso agevolato per interventi strutturali da parte dei privati.

Rosario Battiato

Modica. Messa in sicurezza del Palazzo degli Studi. Conferenza stampa a Palazzo San Domenico. Per l'amministrazione intervento prioritario

- Radio RTM Modica

Radio Rtm.it

"Modica. Messa in sicurezza del Palazzo degli Studi. Conferenza stampa a Palazzo San Domenico. Per l'amministrazione intervento prioritario"

Data: **14/03/2014**

Indietro

Modica. Messa in sicurezza del Palazzo degli Studi. Conferenza stampa a Palazzo San Domenico. Per l'amministrazione intervento prioritario

scritto il **14 mar 2014** nella categoria: **Attualità**

Pubblicata alle ore 13:44:00 - Fonte: redazione - 47 letture - nessun commento.

La messa in sicurezza del Palazzo degli Studi di Modica per qualunque via finanziaria è un obiettivo prioritario dell'amministrazione che intanto sta approntando la disinfestazione dei locali per garantire la igienicità e la sicurezza ambientale. Nella conferenza stampa tenutasi, stamani, a Palazzo San Domenico il Sindaco, Abbate, il suo vice Giorgio Linguanti e l'assessore alla Cultura e PI, Orazio Di Giacomo, l'assessore alla viabilità, Pietro Lorefice, presente il dirigente scolastico, prof. Sergio Carrubba, la sua vice, Teresa Floridia, e una folta delegazione di alunni e del presidente dall'associazione "Amici del Campailla", Michele Blandino e della vice presidente, Angela Allegrìa, hanno assunto impegni precisi delineandone i percorsi. Il progetto di messa in sicurezza, che attualmente è in deposito alla Protezione Civile, è stato adeguato nei prezzi. La relazione che l'Ente invierà al Ministero della P.I. per poter usufruire del finanziamento, atteso che il capo del Governo destinerà 3,7 miliardi di euro per la sicurezza nelle scuole, lo quantizza in 6.892.000,00 di euro di cui solo 6 milioni, come ha spiegato Giorgio Linguanti, saranno destinati agli elementi strutturali. La scheda con la richiesta partirà a giorni. L'intervento sul Palazzo degli Studi, come ha dichiarato, Orazio Di Giacomo, è prioritario rispetto a tutti gli altri. Il Sindaco considera una vera emergenza la messa in sicurezza dell'immobile e di questo ha notiziato il Prefetto di Ragusa e il capo dell'istituto. Si comincerà, intanto, con la disinfestazione considerata la situazione in atto e si procederà con la sigillatura degli infissi dell'ultimo piano. Ove non dovesse pervenire il finanziamento dello Stato si percorreranno altre vie: un intervento antisismico sull'immobile, con destinazione attività scolastica, con i fondi della Protezione Civile oppure un intervento a stralci prevedendolo nel futuro piano triennale delle opere pubbliche e in carico all'ente.

"La messa in sicurezza dell'immobile non è più rinviabile, commenta il Sindaco, ed è il tempo di occuparsi seriamente di questa questione dopo anni di discussioni sulle responsabilità e di chi doveva sostanzialmente intervenire. Lavoreremo per ottenere il finanziamento statale. Intendiamo recuperare tutto l'immobile allocando al secondo piano il Liceo Artistico che merita di essere ospitato nel centro storico della città. Se non dovesse concretizzarsi la copertura finanziaria, percorreremo altre vie per raggiungere l'obiettivo".

Lo studente Cristian Piccitto ha poi consegnato al Sindaco le 1600 firme raccolte domenica mattina, in Piazza Matteotti, dagli studenti che hanno lanciato l'SOS sulla messa in sicurezza dell'immobile e il primo cittadino ha consegnato agli studenti copia delle lettera che invierà a Matteo Renzi con la richiesta del finanziamento. Il dirigente scolastico, Sergio Carrubba, ha infine valutato importante il coinvolgimento dell'amministrazione, che ha ringraziato, per questa nuova battaglia in favore del Liceo Classico della città; una battaglia non solo, dunque, degli studenti ma di tutta la comunità.